

Un'intervista di Pietro Ingrao

Non si può saltare il nodo del bicameralismo

Il compagno Ingrao, in un'intervista (dal titolo "Istituzioni: quale riforma?")... "Democrazia e diritto" si sofferma sui temi del dibattito in corso sulla riforma istituzionale.

Quale riforma per le nostre istituzioni? Quel che dovrebbe fare il Parlamento La degenerazione partitocratica I referendum

Assassinio di Moro, dei tentativi, delle responsabilità, delle possibilità. Ma che cosa di tutto ciò arrivò in Parlamento? Io avvertii allora un pesante disagio. E come Presidente della Camera lo feci presente a chi di dovere.

Assassinio di Moro, dei tentativi, delle responsabilità, delle possibilità. Ma che cosa di tutto ciò arrivò in Parlamento? Io avvertii allora un pesante disagio. E come Presidente della Camera lo feci presente a chi di dovere.

Dopo l'identità del funzionario del partito comunista, proviamo ora ad analizzare alcuni aspetti del suo ruolo nel partito e nella società. Se qualcosa sugli aspetti sociali del ruolo o della professione del funzionario del PCI - l'intercambio tra «stile di lavoro» e «stile di vita» - è emerso non solo dalle lettere dei lettori de L'Unità (dalle quali prende le mosse questo e il precedente articolo), ma anche da qualche scritto meno recente (per esempio E. Menduni, Rinascita, n. 30, 1978), meno scandagliati, a tutt'oggi, mi sembrano gli aspetti inter-organizzativi del ruolo. Vale a dire i meccanismi di selezione, i percorsi di carriera, le funzioni, la professionalità, cose che riguardano la preparazione, le competenze, gli specialismi.

Il funzionario comunista e la società

Senti, che lavoro fai? Politica a tempo pieno

Il modello di «carriera» - La tendenza a una crescente professionalizzazione Quadri sempre più giovani per età e militanza Il rapporto tra funzione dirigente e competenze specifiche

Il modello di «carriera» - La tendenza a una crescente professionalizzazione Quadri sempre più giovani per età e militanza Il rapporto tra funzione dirigente e competenze specifiche

Il modello di «carriera» - La tendenza a una crescente professionalizzazione Quadri sempre più giovani per età e militanza Il rapporto tra funzione dirigente e competenze specifiche

Il modello di «carriera» - La tendenza a una crescente professionalizzazione Quadri sempre più giovani per età e militanza Il rapporto tra funzione dirigente e competenze specifiche

Il modello di «carriera» - La tendenza a una crescente professionalizzazione Quadri sempre più giovani per età e militanza Il rapporto tra funzione dirigente e competenze specifiche

Per concludere: cosa fare, di fronte ad un modello di carriera a cui crescente professionalizzazione risponde a logiche in parte inevitabili, ma che presenta strozzature che rischiano di tagliare fuori molte potenzialità? Cosa fare di fronte ad un modello organizzativo dove, accanto alla tradizione irrinunciabile, si pone l'esigenza di processi innovativi, pena il rischio di impoverimento delle capacità e della personalità dei quadri, e quindi di tutto il partito? Sono temi di riflessione e d'iniziativa. Dalle precedenti considerazioni sembrano scaturire a prima vista due vie: depolitizzare al massimo gli organismi dirigenti, o favorire processi di mobilità esterna. Ma la prima appare oggi scarsamente attuabile: la politica come professione è un connato del nostro secolo e ciò vale anche per il PCI, sia pure con i suoi fondamentali peculiarità irrinunciabili. Senza contare che l'apporto di quadri a tempo pieno appare insostituibile. La seconda via: correggere molti difetti, anche se nel contesto occupazionale attuale è difficile pensare a una grossa mobilità partito-produzione.

Non è passata che qualche manciata di mesi da quando il nome dell'assessore Nicolini faceva quotidianamente spicco nei titoli dei giornali italiani. Eppure sembrano tempi remoti, come accade per quei personaggi e quegli avvenimenti che, nel volgere di una stagione, modificano il proprio stato da quello di notizia a quello di fatto.

Non è passata che qualche manciata di mesi da quando il nome dell'assessore Nicolini faceva quotidianamente spicco nei titoli dei giornali italiani. Eppure sembrano tempi remoti, come accade per quei personaggi e quegli avvenimenti che, nel volgere di una stagione, modificano il proprio stato da quello di notizia a quello di fatto.

Non è passata che qualche manciata di mesi da quando il nome dell'assessore Nicolini faceva quotidianamente spicco nei titoli dei giornali italiani. Eppure sembrano tempi remoti, come accade per quei personaggi e quegli avvenimenti che, nel volgere di una stagione, modificano il proprio stato da quello di notizia a quello di fatto.

Non è passata che qualche manciata di mesi da quando il nome dell'assessore Nicolini faceva quotidianamente spicco nei titoli dei giornali italiani. Eppure sembrano tempi remoti, come accade per quei personaggi e quegli avvenimenti che, nel volgere di una stagione, modificano il proprio stato da quello di notizia a quello di fatto.



«Contadina» un dipinto del pittore napoletano del '700, Gaspare Traversi

Sfogliando i contratti nuziali del Settecento napoletano

Quando la donna «prostituita» la sua pudicizia al marito

NAPOLI - Il «Fondo notai» dell'Archivio di Napoli offre, per il primo sessantennio del Settecento, una documentazione di estremo interesse per gli studiosi di storia della famiglia. Vi si ritrovano moltissimi «contratti nuziali», la cui importanza quale fonte per questo tipo di indagini è stata ampiamente verificata nel corso di questi ultimi vent'anni.

4 altre di orellette, similmente grandi; 7 esami di donna di oriettone garnite; due messali nuovi (...); uno a peparelli; un meseale grande di fiandera, 4 tovaglie a peparelli e mantensino ricamato; due altre tovaglie di fiandera; un toraleto; 14 salvietti; sei di fiandera e otto a peparelli; un vestito (...).

DE DONATO NOVITÀ CIVILTÀ CONTADINA Immagini dal Mezzogiorno degli anni Cinquanta A cura di Enzo Persichella

Perché il «nicolinismo» non fa più notizia Cultura delle città: divertimenti privati e pubblici incontri

Perché il «nicolinismo» non fa più notizia Cultura delle città: divertimenti privati e pubblici incontri

Perché il «nicolinismo» non fa più notizia Cultura delle città: divertimenti privati e pubblici incontri

Perché il «nicolinismo» non fa più notizia Cultura delle città: divertimenti privati e pubblici incontri

Perché il «nicolinismo» non fa più notizia Cultura delle città: divertimenti privati e pubblici incontri